

IL GIOIELLO DEGRADATO

La chiesa di Calamecca sta cadendo a pezzi

La struttura è inagibile e don Feraci si appella ai politici: «Dico la messa in sacrestia, ma in estate non basterà più»

Carlo Bardini

PITEGLIO. La copertura del tetto compromessa, una crepa su una facciata di lato che mina la staticità della struttura ed una spesa di circa 450mila euro per rimettere in sesto il gioiello religioso di Calamecca. Si parla della chiesa locale dedicata a San Miniato, che attualmente è chiusa per inagibilità. I fedeli ricevono la messa di don **Ugo Feraci** in un piccolo locale che sarebbe l'anti-sacrestia.

Forse adesso, nel periodo invernale, potrebbe anche bastare questa soluzione improvvisata per le poche anime che abitano in maniera stabile Calamecca, ma d'estate comincerebbe ad essere un problema. Perché il piccolo paese dell'ex comune di Piteglio ha un turismo vivace e, come spiega il parroco, lo scorso agosto, nell'arco di un anno, il libro delle firme contava circa 100 visitatori. Adesso c'è da correre ai ripari. La chiesa di San Miniato va salvata e sia la parrocchia che la Pro loco, stanno muovendo mari e monti per poter reperire finanziamenti per ristrut-

turare questo edificio.

«La nostra chiesa – spiega **Andrea Maggiani**, presidente della Pro loco – versa in condizioni pessime. Una crepa importante sulla facciata mina la staticità della struttura ed inoltre necessita di altri interventi importanti. Esiste già un progetto dell'architetto Niccoli, ma la cifra che viene richiesta per i lavori è davvero molto alta: si parla di 450mila euro». Ormai è poco più di dieci anni che la chiesa ha bisogno di interventi ma nessuno in questo lasso di tempo ci ha messo le mani. O comunque non per interventi risolutivi. Così la situazione è andata peggiorando fino ad arrivare a questo punto. «Attualmente – spiega il prete – anche la copertura è stata compromessa. Piove dal tetto e alcuni travetti sono già marciti ed è compromessa anche una delle arcate. La parete dove c'è il bellissimo confessionale in pietra ha forti criticità. La chiesa ormai è chiusa, perché inagibile e ci stiamo dando da fare per cercare di reperire il finanziamento che serve. Abbiamo anche interessato il vescovo il vescovo Tardelli ed

anche le istituzioni, che ci stanno vicine e che desidero ringraziare come le associazioni del territorio».

Per il paese di Calamecca il restauro della chiesa è una corsa contro il tempo. Arrivare prima che non succeda l'irreparabile. Anche perché il paese è davvero piccolo, una frazione in cui la chiesa e la Pro loco rappresentano i due veri punti di riferimento. Ma nessuno di loro ha voglia di arrendersi, ed uniti cercano la soluzione. «Il nostro progetto – prosegue Maggiani – è anche inserito in Art-Bonus della Regione Toscana, che ha lo scopo di offrire agevolazioni fiscali, ad imprese, fondazioni e professionisti, che donano a favore del patrimonio culturale. Ma stiamo provando anche altre soluzioni ed accettiamo anche donazioni dai privati». «Come amministrazione – spiega il sindaco **Luca Marmo** – stiamo attivando tutti i canali e seguendo tutte le strade istituzionali possibili per reperire i finanziamenti necessari. Si tratta di una cifra importante ma ci stiamo impegnando per ottenerla». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le grosse crepe su una delle facciate della chiesa di Calamecca